

Il report sul calo dei consumi e di fatturato degli studi presentato al 61° congresso scientifico dell'Andi

La crisi taglia la spesa dal **dentista**

In 5 anni 500mila famiglie in meno - Volume d'affari passato da 6,7 a 4,9 miliardi

Minori consumi, minore spesa e minori entrate per i **dentisti**. Questa è la conclusione lapidaria a cui giungono gli **odontoiatri dell'Andi**, il principale sindacato di categoria, che in occasione del 61° congresso scientifico nazionale - a Roma il 15 e 16 novembre scorsi - hanno presentato gli ultimi dati elaborati dal servizio studi dell'associazione. I temi? Struttura della professione, stato di salute orale della popolazione, domanda di cure, effetto della crisi economica sugli studi, opinione della popolazione (v. tabelle in pagina e per il report completo www.24oresanita.com).

A saltare agli occhi sono soprattutto le conseguenze della crisi che, rilevano dal sindacato, ormai ha assunto caratteristiche strutturali. Come dire che prima di tornare ai livelli del 2007, se mai ci si arriverà, visti i cambiamenti del mercato, serviranno anni. Intanto, secondo il report Andi, tra 2007 e 2012 sono andate dal **dentista** 500mila famiglie in meno. Una contrazione che si traduce in un calo della spesa odontoiatrica del 3,31% e della spesa media mensile, per tutte le famiglie, di ben il 30,5%. Di poco inferiore la diminuzione percentuale degli esborsi per i soli nuclei che abbiano effettuato una spesa odontoiatrica: -28,1 per cento. Le persone che nel solo 2011 hanno rinunciato alle cure odontoiatriche per problemi economici si aggirano intorno al 9% e mostrano un picco del 13% al Sud e nelle Isole e nella fascia d'età 35-59 anni. In confronto agli altri Paesi Ue, l'Italia è quello con la più alta percentuale di rinuncia alle prestazioni tra 2007 e 2012.

Va detto che oltre alla crisi incidono in Italia anche questioni culturali: a fronte di un 16% che adduceva l'impossibilità di pagare le cure, il 50% dei pazienti che non sono andati dal **dentista** negli ultimi 12 mesi ha motivato la "latitanza" dicendo di non avere gravi problemi. Gli italiani, per quanto sempre più vicini alla media europea per l'indicatore che fotografa la salute della bocca a 12 anni (Decayed missing or filled teeth), continuano a rivolgersi al **dentista** quando il danno è ormai fatto, più che per fare prevenzione.

È inevitabile che l'effetto combinato di una crisi che morde ancora, di fattori culturali ancora di ostacolo e di un mercato sempre più caratterizzato dal low cost si rifletta sulle entrate della professione: il fatturato è sceso di 1,8 miliardi (da 6,7 a 4,9 mld tra 2007 e 2012). Secondo un sondaggio a campione realizzato da **Andi**, il 41% degli **odontoiatri** dichiara che il fatturato 2011 è stato inferiore a quello del 2010, mentre il 58,2% ha dichiarato un analogo calo tra 2012 e 2011, dipeso in larga parte dalla diminuzione delle tariffe. Ma i **dentisti** privati - che lavorano per 45 settimane l'anno, 5 giorni settimanali e poco più di 7 ore al giorno - continuano a riscuotere il consenso dei pazienti. Nove italiani su 10 hanno fiducia nel proprio **dentista**, tanto che il 96% si rivolge sempre allo stesso professionista. L'89% del campione, infine, preferisce **odontoiatri** che operano in uno studio privato.

Barbara Gobbi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Persone >16 anni che hanno rinunciato a una visita *

	%		%
Area geografica			
Nord	6,5	Coppie senza figli	7,6
Centro	7,1	Coppie con figli	8,6
Sud e Isole	13,0	Monogenitori	11,2
Genere			
Maschi	8,2	Altra tipologia	8,4
Femmine	9,4	Titolo di studio	
Classe di età			
16-24 anni	4,6	Nessuno, elementare	11,5
25-34 anni	7,9	Media inferiore	11,5
35-44 anni	10,3	Media superiore	6,7
45-54 anni	10,7	Laurea	3,7
55-59 anni	10,8	Condizione familiare	
60-64 anni	8,3	Dipendenti	8,2
65-74 anni	9,6	Autonomi	7,9
75 anni e più	7,4	Disoccupati	16,7
Tipo di famiglia			
Persone sole	10,4	Altri non occupati	9,5
		Ritirati dal lavoro	7,1
		Totale	8,9

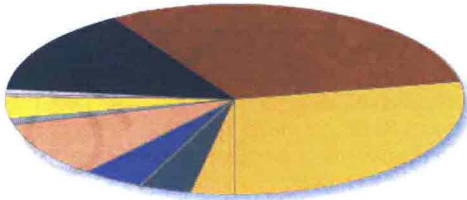
(*) Per motivi economici nell'ultimo anno (% sul totale delle persone residenti)
Fonte: elaborazione Andi, servizio studi 2013 su dati Eu-Silc European statistics of income and living conditions

Famiglie con un componente che ha effettuato una visita

Indicatori	2007	2012	Diff. % 2007/2012
Totale famiglie	23.881.224	25.383.757	6,3
Famiglie che hanno effettuato la spesa odontoiatrica	15.010.829	15.426.625	-2,8
% famiglie che hanno effettuato la spesa odontoiatrica	62,86	60,77	-3,31
Spesa media annuale (€)	449	323	-28,1
Spesa media mensile (€)	23,5	16,36	-30,5
Spesa odontoiatrica annuale (milioni di euro)	6.743	4.983	-26

Fonte: Andi su dati Istat, ottobre, 2013

Specialità praticate negli studi



- Ortodonzia (14,5)
- Protesi (30,8)
- Conservativa ed endodonzia (28,1)
- Paradontologia (3,1)
- Chirurgia orale (3,5)
- Chirurgia maxillo facciale (0,1)
- Implantologia (4,6)
- Igiene e prevenzione (9,4)
- Attività di consulenza e perizia (0,9)
- Altre attività odontoiatriche (3,7)
- Anestesia e rianimazione (0,0)
- Chirurgia (0,0)
- Medico generico (0,7)
- Altre attività non odontoiatriche (0,6)

I motivi delle visite negli ultimi 12 mesi



Rinunce alle prestazioni per effetto della crisi

Differenza tra il 2011 e il 2007

